

FINCHE' E' NATALE TUTTO RESTA

E' la Vigilia di Natale, sotto un albero decorato con palline rosse, argentate e oro ci sono doni che non aspettano altro che essere scartati. L'atmosfera è tranquilla, vicino all'albero c'è il camino acceso, con un fuoco così caldo e accogliente! Ai suoi piedi c'è una grotta con la Natività. Sulla tavola ci sono ancora gli avanzi della cena e il piatto ormai vuoto con i biscotti per Babbo Natale. Mentre la notte avanza, davanti all'albero qualcosa prende vita... una bambola con i capelli biondi e un vestito rosa si anima! Insieme a lei anche la macchinina, il trenino le scarpette da punta, i videogiochi cominciano a muoversi! La bambola si rende conto di non essere sola: "Amici! Non vi avevo visti! Siamo qui da qualche ora e stiamo per rendere felici i bambini di questa casa che domani ci troveranno sotto l'albero e sgraneranno i loro occhi dalla gioia! Ma... cosa indosso?! Dov'è il mio vestito di pezza con una stella ricamata a mano e i miei capelli di lana raccolti in due trecchine col fiocchetto rosso? Mi sento così strana!". La macchinina comprende la situazione e fa notare che si sono trovati tra i regali dei bambini del futuro... loro, giocattoli del passato. "Avete notato quanto siamo cambiati? In effetti io non ero così bella ed elegante fino a poco tempo fa: ero in legno, le ruote facevano fatica a muoversi e per questo dovevo sforzarmi, gli sportelli neanche si aprivano. Ora sono addirittura telecomandata! Che magia!" dice la macchinina.

Tutti si guardano ammaliati: le scarpette da punta sono affascinate dal loro nuovo rivestimento in raso rosa e dalla punta in gesso che adesso hanno incorporata. Da quando sono così belle?! Non erano in stoffa, con un'imbottitura che rendeva scomoda i passi della ballerina. Da quando il trenino ha vagoni colorati, il motore incorporato ed è in grado di fare giri lunghissimi attorno all'albero? I videogiochi non comprendono dove sia la novità: sono sempre gli stessi! La bambola ha la soluzione: i videogiochi sono giochi del futuro fra cui loro ora sono capitati. Che orrore quel nuovo giocattolo! Appare così spoglio, senza vita, tutto nero e con qualche tasto a forma di quadrato, triangolo o cerchio. La macchinina si rende conto che è un oggetto inanimato ed esclama: "Ma cosa ci troveranno di così bello in un giocattolo come questo? Con noi i bambini si sono sempre divertiti, io ricordo di quando il bambino con cui giocavo mi portava con sé dappertutto.

Era un po' solo, non aveva mai ricevuto un giocattolo, quando mi vide per la prima volta si innamorò così tanto di me! Lo accompagnavo a scuola, al parco e nel suo letto, mi trattava come un re!". Anche il trenino ricorda di quando si trovava nella sua vecchia casa e ogni volta era riposto dal suo padrone in una scatola di plastica. Essendo il suo unico trenino, il bimbo ne aveva cura e si irritava con chi lo toccava. La bambola ricorda che anche se non aveva vestiti luccicanti, tacchi alti e capelli perfetti, si trovava sul letto della sua padroncina come una regina. Una volta a settimana veniva lavata a mano e posta ad asciugare sul davanzale della finestra. Malgrado si fosse così scolorita, veniva trattata sempre in quel modo principesco. Le punte non ricordano di essere mai

state sotto un albero di Natale, per loro è la prima volta. Forse in passato erano così costose che nessuno aveva mai avuto la possibilità di acquistarle per un regalo ad una bimba. Erano abituate ad essere esposte in vetrina e ad osservare le bimbe che le guardavano incuriosite e contente: "Sono cambiati i tempi!" dice la bambola "Come saranno questi bambini? Le loro camere saranno grandi? E ci vorranno bene? Vorranno giocare con noi?!". Tutti erano incuriositi e spaventati ma nella confusione non si erano accorti del magnifico albero che avevano alle spalle. Non ne hanno mai visto uno così riccamente addobbato, con tante lucine, palline... Gli alberi che conoscevano erano decorati con qualche mandarino, fiocchetto o dolcetto. : "Ma manca la parte più importante!" grida preoccupata la macchinina: " Il presepe! Dov'è?!". All'improvviso una vocina sottile e dolce fa capolino: "Non mi vedete? Sono io, Gesù Bambino! Sono in questa piccola grotta proprio dietro di voi!". Il trenino lo guarda meravigliato: "Ma nei nostri presepi eri tu il protagonista! C'erano tante montagne innevate, casette illuminate, statuine di tutti i tipi pronte ad accoglierti... Ora sei così misero in quella piccola grotta! Non è che nel futuro si sono persi i valori del Natale?!". Gesù Bambino capisce che i giocattoli sono spaventati e allora li rassicura: "So che siete nervosi perché non vi riconoscete e non vi sentite a casa, ma vi posso dire che il vostro valore, nel tempo, non è mai cambiato. A Natale rendete da sempre felici i bambini, li fate sognare e sorridere. I bambini con voi si sentono vicini ai loro sogni! Sapete che in questa casa ci sono una bimba che sogna di diventare ballerina e un bimbo che sogna di essere meccanico... sapete come li renderete felici domani mattina? Sì, magari oggi l'albero ha acquistato maggiore importanza, magari per le palline e le lucine che creano un'atmosfera particolare e unica, ma vedete? Il mio amore, la mia pace, regnano ancora! Non abbiate paura del nuovo... vi siete trasformati ma il vostro scopo è il medesimo!". I giocattoli grazie a Gesù Bambino si sentono rassicurati; sono pronti ad affrontare la mattina di Natale!

Poche ore dopo i bimbi si affrettano a scartare i regali: il bimbo non appena vede la macchinina e il trenino comincia a ridere e a studiarli per capire il meccanismo d'accensione. E' così contento! I giocattoli non si aspettavano quella reazione. La bimba invece rimane affascinata dalle scarpette da punta che subito indossa pensando di danzare nello Schiaccianoci... e le punte poi, non sono mai state amate così tanto! Anche la bambola viene sistemata sulla mensola, con le altre sue simili. Non si è mai sentita così contenta, perché non si potevano avere così tanti giocattoli prima! I giocattoli allora si rendono conto che quanto diceva Gesù era effettivamente vero: sono cambiati, diventati più eleganti e ricchi di particolari, più belli e ammalianti... ma il loro scopo è lo stesso.

La gioia che i bimbi provano a Natale, quando scartano quel pacchetto colorato non è mai mutata. Quel desiderio di aprire i regali il giorno di Natale, è rimasto. I giocattoli fanno sognare da sempre... quella bimba, che emozionata, danzava attorno all'albero sulle punte, è la stessa che anni dopo con sacrificio e impegno è diventata ballerina e conserva ancora quelle scarpette che l'hanno

spronata a migliorare, in una scatola di plastica rosa. Se non esistessero i giocattoli, non esisterebbero i sogni, i sorrisi, non ci sarebbero i ricordi che passano da generazione in generazione; nulla è dimenticato, ma come i giocattoli, in ogni campo della nostra vita, c'è sempre un'energia che si manifesta in modo diverso e che non cambia il suo scopo: stimolarci a dare sempre il meglio di noi stessi!